

Manovre spericolate su Atac “Addio bus il 27”, “Anzi no”

L'assessora: “Senza sì al concordato servizio a rischio”. Dopo ore rettifica: “Avete capito male”

GIOVANNA VITALE

Un avvertimento finito in burletta, come di consueto accade ai grillini del Campidoglio. «Se il concordato non andrà a buon fine, già dal 27 gennaio si rischia il blocco del servizio», minaccia in mattinata l'assessora alla Mobilità [Linda Meleo](#). Che però in sequenza si becca: la strigliata dalla [sindaca Virginia](#)

[Raggi](#), i rimbrotti della sua maggioranza, gli strali delle opposizioni. E in serata è costretta a smentire: «Sono stata male interpretata».

Destinatari: i consiglieri comunali, affinché non intralcino il disegno della giunta sulla proroga del contratto di servizio di Atac (che scadeva nel 2019 ed è stato allungato di due anni).

pagina III

Atac, la spericolata retromarcia 5S

Meleo: “Senza concordato bus e metro fermi dal 27”. Poi smentisce: “Male interpretata”

GIOVANNA VITALE

Un avvertimento finito in burletta, come di consueto accade ai grillini del Campidoglio. «Se il concordato non andrà a buon fine, già dal 27 gennaio si rischia il blocco del servizio», minaccia in mattinata l'assessora alla Mobilità [Linda Meleo](#). Che però in sequenza si becca: la strigliata dalla [sindaca Raggi](#), i rimbrotti della sua maggioranza, gli strali delle opposizioni. E in serata è costretta a smentire: «Sono stata male interpretata».

Destinatari: i consiglieri comunali, affinché non intralcino il disegno della giunta sulla proroga del contratto di servizio di Atac (che scadeva nel 2019 ed è stato allungato di due anni). Ma pure il tribunale fallimentare, perché non si azzardi ad affondare il concordato preventivo chiesto dall'azienda. Per lo meno non prima delle elezioni, così da non disturbare le aspirazioni di governo di Luigi Di Maio.

La sparata, poi ritirata, piomba nel bel mezzo della riunione congiunta delle Commissioni Mobilità-Bilancio convocata per dare l'ok all'affidamento in house fino al 2021 del servizio di trasporto pubblico, varato la settimana scorsa dall'esecutivo. A far saltare i nervi all'assessora è stato il tempo ag-

giuntivo invocato dai dem Piccolo e Corsetti per votare la delibera, giudicata «carente in più punti», con l'effetto di aggiornare la seduta a domattina e di rinviare il varo definitivo in assemblea capitolina. Tanto più che il presidente della Mobilità Enrico Stefano – da mesi sul piede di guerra contro Meleo, di cui vorrebbe prendere il posto in giunta – ci aveva messo il carico da 90, acconsentendo al rinvio.

«In presenza di una richiesta di concordato due anni non sono sufficienti per il risanamento aziendale: la proroga per altri due anni è un presupposto fondamentale», ha premesso la titolare dei Trasporti. «Il servizio si può affidare in house senza obbligo di preavviso in caso di presupposti di pericolo imminente di interruzione di servizio, un rischio che si sarebbe prefigurato anche prima di dicembre 2019», ha poi avvertito, spianando il campo alla bordata: «Se il concordato non dovesse andare a buon fine e tramutarsi in un fallimento o in una amministrazione straordinaria, già dal 27 gennaio ci sarebbe il rischio di blocco del servizio». E ancora: «Se non ci fosse la proroga che supporta il piano industriale, piano che è ancora *work in progress*, il pericolo di blocco del servizio sarebbe molto concreto».

Un'affermazione gravissima. Non solo per il disastro prefigurato: l'appiamento di 3 milioni di romani nel giro di 20 giorni. Ma perché espressione di una minaccia tesa a influenzare sia la politica, sia il tribunale fallimentare. Oltretutto sbagliando pure data: il 27 gennaio è infatti il termine assegnato ad Atac per presentare il piano concordatario, che dovrà poi essere il giudice a stabilire se e quando omologare.

E infatti «si tratta di un maldestro e disperato tentativo di condizionare la decisione del giudice», attacca subito il senatore dem Stefano Esposito. «Raggi e Meleo hanno fatto un pasticcio con la richiesta di concordato, se Atac fallisce sarà solo colpa loro», rincara la deputata pd Bonaccorsi. «La capitale è allo sbando, guidata da pressapochisti che si spacciano per amministratori», fa eco il forzista Bordonì. Anche perché «si tratta un'emergenza prevedibile, che conoscevano tutti, aggravata da 20 mesi di immobilismo della giunta grillina», aggiunge il radicale Magi.



Peso: 1-12%,3-29%

Ma ecco, alle sette di sera: «Non c'è nessun rischio paralisi», fa retromarcia Meleo. C'erano almeno 30 persone in commissione: per lei, hanno tutte capito male.

I punti



Il piano contro il crac dell'azienda dei trasporti

1 Il salvataggio
La proposta per il salvataggio di Atac è stata presentata dal Comune dopo che la perdita di 212 milioni di euro nel 2016 ha azzerato il patrimonio netto dell'azienda.

2 Parola ai giudici
Sta ai giudici ammettere o meno, alla scadenza del 26 gennaio, il concordato proposto dal Comune per Atac

3 Il contratto di servizio
Per la giunta pentastellata il salvataggio di Atac passa anche dalla proroga del contratto di servizio che, in scadenza nel 2019, deve essere prolungato al 2021. Ma le commissioni d'Aula ritardano sul voto alla delibera



Peso: 1-12%,3-29%